

Professioni in Europa

adepp
ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI
PREVIDENZIALI PRIVATI

IL WELFARE
DEI PROFESSIONISTI

N. 59, Giugno 2022

INTRODUZIONE

Questo numero della newsletter Professioni in Europa (n. 59 - Giugno 2022) riporta alcuni importanti aggiornamenti normativi in materia di protezione della salute pubblica e della sicurezza dei pazienti che allineano il diritto dell'UE ai progressi tecnologici e della scienza medica.

Un secondo focus è dedicato al cosiddetto "pacchetto di primavera" del semestre europeo con le raccomandazioni specifiche per Paese e le "relazioni per paese". A seguire le misure adottate dall'Unione europea a sostegno degli agricoltori.

Importanti aggiornamenti dalla Commissione Europea riguardano sia l'accordo politico raggiunto tra il Parlamento europeo e gli Stati membri sulla direttiva sui salari minimi adeguati (proposta dalla Commissione a ottobre 2020) sia la direttiva relativa al miglioramento dell'equilibrio di genere tra gli amministratori privi di incarichi esecutivi delle società quotate.

In relazione alle misure introdotte per contrastare l'aggressione della Russia all'Ucraina, la Commissione europea e il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti hanno concordato di rafforzare il coordinamento sull'applicazione dei controlli sulle esportazioni russe. Il Consiglio ha approvato le conclusioni sulla politica di coesione europea.

Di seguito si approfondisce come il Comitato economico e sociale europeo abbia invitato la Commissione europea a effettuare valutazioni d'impatto più mirate delle sue proposte relative a nuove fonti di finanziamento del bilancio dell'UE. Tra le misure promosse dalla BEI rientra il sostegno alle energie pulite come risposta alla sicurezza energetica e alla crisi climatica.

Si segnala il parere delle commissioni per i problemi economici e monetari e i bilanci sulla necessità che la concessione dei finanziamenti per la ripresa sia condizionata al rispetto dello Stato di diritto e all'impegno a garantire il massimo ritorno sugli investimenti da parte degli Stati membri.

La sezione notizie si chiude con la sintesi dei due incontri del Consiglio su tema "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" del 15 e 16 giugno.

Il Team editoriale

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
NOTIZIE DALL'EUROPA	3
❖ SALUTE PUBBLICA: REGOLE PIÙ SEVERE PER L'IMMISSIONE SUL MERCATO DEI TEST MEDICI	3
❖ PACCHETTO DI PRIMAVERA DEL SEMESTRE EUROPEO.....	3
❖ MAGGIORE SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI DELL'UE	5
❖ LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON FAVORE L'ACCORDO POLITICO SU SALARI MINIMI ADEGUATI PER I LAVORATORI DELL'UE.....	6
❖ L'UE E GLI USA CONCORDANO DI RAFFORZARE IL COORDINAMENTO SULL'APPLICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE ESPORTAZIONI IN RUSSIA	7
❖ LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON FAVORE L'ACCORDO POLITICO SULL'EQUILIBRIO DI GENERE NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE.....	7
❖ APPROVATE CONCLUSIONI DAL CONSIGLIO PER LA COESIONE IN EUROPA IN VISTA DEL 2050	8
❖ LE NUOVE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL BILANCIO UE DEVONO ESSERE STABILI, EQUE E FAVOREVOLI ALLE IMPRESE.....	9
❖ DOPO LA PANDEMIA DI COVID-19, LA RIPRESA DEL SETTORE TURISTICO SI BASA SULLA SOSTENIBILITÀ	9
❖ BEI PROMUOVE IL SOSTEGNO ALLE ENERGIE PULITE COME RISPOSTA FONDAMENTALE ALLA SICUREZZA ENERGETICA E ALLA CRISI CLIMATICA	10
❖ I PIANI DI RIPRESA NAZIONALI DOVREBBERO RAFFORZARE LA RESILIENZA, L'AUTONOMIA E LA PROTEZIONE SOCIALE	10
❖ IL CONSIGLIO E IL PARLAMENTO RAGGIUNGONO UN ACCORDO POLITICO PROVVISORIO SUL NUOVO REGOLAMENTO RELATIVO ALLE STATISTICHE SUGLI INPUT E SUGLI OUTPUT AGRICOLI	11
❖ LA COMMISSIONE ORGANIZZA UNA SECONDA CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI SULLA PROSSIMA INIZIATIVA DELL'UE A SOSTEGNO DEL DIALOGO SOCIALE.....	12
❖ CONSIGLIO OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI.....	13
❖ CONSIGLIO OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI – (SALUTE).....	15
❖ EUROGRUPPO – 16 GIUGNO 2022.....	16
CHI SIAMO	18

GUIDA ALLA LETTURA

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



Ambito Legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico scientifico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Professioni di ambito economico



Ambito tecnico

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

NOTIZIE DALL'EUROPA



Salute pubblica: Regole più severe per l'immissione sul mercato dei test medici

A partire dal 26 maggio sono applicabili nuove **norme sui dispositivi medico-diagnostici in vitro (IVDR)** come i test HIV, i test di gravidanza o i test COVID-19. Le norme proteggeranno meglio la salute pubblica e la sicurezza dei pazienti in relazione a tali dispositivi, allineando il diritto dell'UE ai **progressi tecnologici e ai progressi della scienza medica**. Grazie alla previsione di uguali requisiti di accesso al mercato nei diversi Stati membri, il regolamento mira a garantire un accesso equo al mercato da parte dei produttori.

Contesto:

Il regolamento sui dispositivi medico-diagnostici in vitro **sostituisce** una direttiva precedente e rafforza in modo significativo il quadro normativo per i test medici. Si stima che circa il 70% delle decisioni cliniche siano prese utilizzando dispositivi medico-diagnostici in vitro. I dispositivi medici, compresi i dispositivi medici in vitro, hanno un **ruolo fondamentale nel salvare vite umane** fornendo soluzioni sanitarie per la diagnosi, la prevenzione, il monitoraggio, la previsione, la prognosi, il trattamento o l'alleviamento di una malattia.

Nel gennaio 2022 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno **modificato le disposizioni** transitorie del regolamento sui dispositivi medico-diagnostici in vitro per i dispositivi già presenti sul mercato. L'emendamento consente **un'introduzione progressiva del regolamento** con la durata dei periodi di transizione a seconda della classe di rischio del dispositivo. Tuttavia, la data di applicazione del regolamento sui dispositivi medico-diagnostici in vitro è rimasta invariata.

In sintesi, il regolamento sui dispositivi medico-diagnostici in vitro introduce **tre importanti progressi**:

- **Migliora la qualità, la sicurezza e l'affidabilità dei dispositivi medico-diagnostici in vitro** con un nuovo sistema di classificazione dei dispositivi basato sulla valutazione del rischio, norme più dettagliate e rigorose sulla valutazione delle prestazioni dei dispositivi e un maggiore coinvolgimento degli organismi indipendenti di valutazione della conformità ("organismi notificati"). Nuovi organismi scientifici, come un gruppo di esperti e laboratori di riferimento dell'UE, possono essere coinvolti nella valutazione dei dispositivi a più alto rischio;
- **Rafforza la trasparenza e l'informazione per i pazienti**, in modo che le informazioni vitali siano più facili da trovare. La Banca Dati europea dei dispositivi medici (**Eudamed**) conterrà informazioni su tutti i dispositivi medico-diagnostici in vitro presenti sul mercato, compresi gli operatori economici e i certificati rilasciati dagli organismi notificati. Ogni prodotto sarà obbligatoriamente dotato di un identificatore univoco rinvenibile in Eudamed. Per i dispositivi a medio e alto rischio sarà resa pubblica una sintesi della sicurezza e delle prestazioni;
- **Migliora la vigilanza e la vigilanza del mercato**: una volta che i dispositivi sono disponibili sul mercato, i produttori devono raccogliere dati sulle loro prestazioni e i paesi dell'UE coordineranno strettamente le loro attività di vigilanza e vigilanza del mercato.

Pacchetto di primavera del semestre europeo

La Commissione ha presentato il **pacchetto di primavera** del semestre europeo 2022 caratterizzato da due elementi: l'impatto della

pandemia di COVID-19 e le difficoltà causate dall'invasione russa dell'Ucraina. Infatti, nonostante le **previsioni economiche di primavera** sostengano che l'economia dell'UE continuerà a crescere anche nel 2023, la nuova situazione geopolitica ha aggravato gli ostacoli alla crescita preesistenti tenuto conto delle ulteriori sfide per l'economia dell'UE derivanti dalla incertezza sull'approvvigionamento energetico e dalla dipendenza dai combustibili fossili russi.

A fronte di questa situazione la proposta del Pacchetto di primavera è di collegare il semestre europeo, il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e il piano REPowerEU.

Lo scopo del piano [REPowerEU](#) è di ridurre la dipendenza energetica dell'UE dai combustibili fossili russi, accelerando la transizione all'energia pulita per creare un sistema energetico più resiliente e una reale Unione dell'energia.

Il **semestre europeo** e il **dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)**, che rappresenta il fulcro di NextGenerationEU, sono i due strumenti individuati per accelerare la **duplice transizione verde e digitale** e **rafforzare la resilienza degli Stati membri**, anche attraverso l'attuazione di misure nazionali e transfrontaliere in linea con il piano REPowerEU.

Le stesse raccomandazioni specifiche per paese (CSR) adottate nell'ambito del semestre europeo, forniscono a tutti gli Stati membri alcuni orientamenti per la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili attraverso riforme e investimenti, in linea con le priorità di REPowerEU e con il Green Deal europeo (c.d. "raccomandazioni orizzontali").

Orientamenti sulla politica di bilancio

Lo shock macroeconomico causato dall'invasione russa dell'Ucraina e le sue conseguenze a lungo termine per la sicurezza energetica dell'UE richiederanno un'attenta elaborazione della **politica di bilancio nel 2023**. La Commissione indica una politica di bilancio

prudente, che tenga sotto controllo la crescita della spesa corrente a livello nazionale e l'attuazione di misure temporanee volte a mitigare l'impatto della crisi energetica. Per favorire la riduzione dell'impatto degli squilibri macro-economici presenti, la Commissione ha stabilito l'estensione della clausola di salvaguardia generale del **patto di stabilità** fino a tutto il 2023. Questa decisione è giustificata dall'aumento dell'incertezza, dal rischio di ribasso delle prospettive economiche, dai rincari senza precedenti dell'energia e dalle durature perturbazioni della catena di approvvigionamento. Il mantenimento della clausola darà alle politiche di bilancio dei diversi Stati membri un margine per reagire in fretta, in caso di necessità, e garantire la stabilità nel medio periodo.

Relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3 TFUE, sulla conformità ai criteri del disavanzo e del debito stabiliti dal trattato

La Commissione ha adottato una [relazione per 18 Stati membri](#), tra cui l'Italia, per valutarne la conformità ai criteri del disavanzo e del debito previsti dal trattato. Nonostante quanto previsto dalla relazione, la Commissione **non propone di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi**, in quanto la pandemia da COVID-19 e l'attuale situazione geopolitica, provocano un **eccezionale clima di incertezza**.

La Commissione riesaminerà la situazione del bilancio degli Stati membri nell'autunno 2022 e nella primavera 2023 valuterà l'opportunità di proporre l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi sulla base dei dati sui risultati del 2022.

Correzione degli squilibri macroeconomici

La Commissione ha individuato squilibri macroeconomici in [12 Stati membri selezionati ai fini dell'esame approfondito](#) nella relazione 2022 sul meccanismo di allerta.

Nel complesso si riscontra un **andamento positivo** con una riduzione delle vulnerabilità, al di sotto dei livelli pre-pandemia.

Orientamenti in materia di occupazione

Gli orientamenti in materia di occupazione proposti ogni anno dalla Commissione, definiscono priorità comuni per le politiche sociali e occupazionali nazionali al fine di renderle più eque e inclusive. La Commissione quest'anno ha proposto di **aggiornare gli orientamenti per le politiche occupazionali** degli Stati membri, concentrandosi in particolare sul contesto post-COVID-19, sulla necessità di **rendere socialmente eque le due transizioni verde e digitale** e di agire in linea con le iniziative politiche recenti, comprese quelle in risposta all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Progressi nel conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

La Commissione conferma il suo impegno a integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite nel semestre europeo. In particolare, le **relazioni per paese** riassumono i progressi compiuti da ciascuno Stato membro nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e comprendono un allegato dettagliato basato sul monitoraggio effettuato da Eurostat.

Parallelamente al pacchetto di primavera, Eurostat ha pubblicato la ["Relazione di monitoraggio sui progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel contesto dell'UE"](#).

I dati riportati indicano che **negli ultimi 5 anni** l'UE ha compiuto progressi per quanto riguarda la maggior parte degli OSS, in particolare la promozione della pace e della sicurezza personale nel territorio dell'UE e il migliore accesso alla giustizia e la fiducia nelle istituzioni.

Prossime tappe

La Commissione ha invitato l'Eurogruppo del 16 giugno e il Consiglio a esaminare il pacchetto e ad approvare gli orientamenti proposti e le prossime tappe previste dal ciclo del semestre europeo.

Maggiore sostegno agli agricoltori dell'UE



Il 20 maggio 2022 la Commissione ha proposto una misura eccezionale, finanziata dal **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, per **aiutare economicamente gli agricoltori** colpiti da aumenti significativi dei costi dei fattori di produzione e contribuire alla sicurezza alimentare mondiale. Questa misura consentirà agli Stati membri di utilizzare **fino al 5% dei fondi disponibili del loro bilancio FEASR** per il periodo 2021-2022 a sostegno degli agricoltori e delle PMI attive nella produzione agricola e impegnate nell'economia circolare e nell'uso efficiente delle risorse.

Il bilancio ammonta attorno a **1,4 miliardi di euro** e gli agricoltori e le PMI selezionate potrebbero ricevere rispettivamente fino a 15.000 euro e 100.000 euro entro il 15 ottobre 2023. Per poter usufruire di questa possibilità eccezionale, gli Stati membri dovranno modificare i loro [programmi di sviluppo rurale](#) introducendo la nuova misura.

Questa proposta fa seguito al [pacchetto di sostegno agli agricoltori dell'UE del valore di 500 milioni di euro](#) adottato il 23 marzo nel quadro della comunicazione ["Proteggere la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari"](#).

Inoltre, a seguito dell'instabilità generata dallo scoppio del conflitto in Ucraina, la Commissione ha adottato una [decisione](#) per intensificare il monitoraggio dei principali mercati agricoli colpiti dalla guerra. Secondo tale decisione gli Stati membri dovranno comunicare alla Commissione il livello mensile delle scorte di cereali, semi oleosi, riso e sementi detenute dai produttori.

La Commissione europea ha inoltre inaugurato un [quadro di valutazione specifico](#) che presenta statistiche aggiornate e dettagliate sui prezzi, la produzione e il commercio di frumento da farina, granturco, orzo, colza, olio di girasole e semi di soia a livello dell'UE e mondiale, fornendo agli operatori di mercato

una **panoramica tempestiva e precisa** della **disponibilità di prodotti essenziali** per alimenti e mangimi.



[La Commissione accoglie con favore l'accordo politico su salari minimi adeguati per i lavoratori dell'UE](#)

[L'accordo politico raggiunto il 7 giugno tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE sulla direttiva sui salari minimi adeguati proposta dalla Commissione](#) nell'ottobre 2020 è stato accolto con favore dalla presidente della Commissione von der Leyen che all'inizio del suo mandato si era impegnata a introdurre uno strumento giuridico per garantire ai lavoratori europei un **salario minimo** equo, ribadendo tale impegno anche nel suo primo discorso [sullo stato dell'Unione nel 2020](#).

Contesto:

Il diritto a salari minimi adeguati è sancito dal principio 6 del [pilastro europeo dei diritti sociali](#), proclamato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio a nome di tutti gli Stati membri e dalla Commissione a Göteborg nel novembre 2017. La direttiva sui salari minimi adeguati è una delle azioni chiave del [piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali](#) per attuare ulteriormente i principi del pilastro. Il 28 ottobre 2020 la Commissione ha proposto una direttiva sui salari minimi adeguati, a seguito di una consultazione in due fasi delle parti sociali effettuata a norma dell'articolo 154 del trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE). La direttiva istituisce un **quadro per l'adeguatezza dei salari minimi obbligatori**, promuove la contrattazione collettiva per la determinazione dei salari e si pone l'obiettivo di migliorare l'accesso effettivo dei lavoratori alla protezione del salario minimo nell'Unione europea.

La direttiva muove dalla considerazione che i salari minimi adeguati **rafforzano l'equità sociale** e sostengono una ripresa economica sostenibile e inclusiva. Migliori condizioni di vita e di lavoro vanno anche a vantaggio delle

imprese, della società e dell'economia in generale, aumentando la produttività e la competitività.

Migliorare la protezione del salario minimo nel pieno rispetto delle competenze e tradizioni nazionali

La protezione del salario minimo già esiste in tutti gli Stati membri dell'UE, sia attraverso i salari minimi legali e i contratti collettivi, sia esclusivamente attraverso i contratti collettivi.

Garantire che i lavoratori percepiscano salari adeguati è **essenziale** per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro e per costruire economie e società eque e resilienti. Tuttavia, alcuni lavoratori sono ancora vittime della scarsa adeguatezza o da lacune nella protezione del salario minimo.

Il testo della direttiva concordato tra i co-legislatori affronta il problema istituendo un **quadro europeo per migliorare l'adeguata protezione del salario minimo**. Ciò avverrà nel pieno rispetto delle tradizioni e competenze nazionali, nonché dell'autonomia delle parti sociali. La Direttiva non impone agli Stati membri di introdurre salari minimi legali, né fissa un livello di salario minimo comune in tutta l'UE.

I principali elementi della direttiva sono:

- **Un quadro per la fissazione e l'aggiornamento dei salari minimi obbligatori:** gli Stati membri con salari minimi obbligatori dovranno istituire un solido quadro di governance per la fissazione e l'aggiornamento dei salari minimi. Ciò include: criteri chiari per la fissazione del salario minimo, tra i quali: il potere d'acquisto legato al costo della vita; il livello, la distribuzione e il tasso di crescita dei salari; la produttività nazionale; l'uso di **valori di riferimento indicativi** per orientare la valutazione dell'adeguatezza dei salari minimi, con la direttiva che fornisce indicazioni sui possibili valori che potrebbero essere utilizzati; aggiornamenti regolari e tempestivi dei

salari minimi; l'istituzione di organi consultivi ai quali partecipano le parti sociali; la garanzia che le variazioni e le detrazioni dei salari minimi legali rispettano i principi di non discriminazione e proporzionalità, ivi compreso il perseguimento di uno scopo legittimo; e coinvolgere efficacemente le parti sociali nella fissazione e nell'aggiornamento del salario minimo legale.

- **la promozione e facilitazione della contrattazione collettiva sui salari:** in tutti gli Stati membri la direttiva sostiene la contrattazione collettiva, ciò anche in ragione del fatto che i paesi con un'elevata copertura della contrattazione collettiva tendono ad avere una quota inferiore di lavoratori a basso salario, minori disuguaglianze salariali e salari più alti. Inoltre, la direttiva chiede agli Stati membri in cui la copertura della contrattazione collettiva è inferiore all'80% di stabilire un piano d'azione per promuovere la contrattazione collettiva;
- **il miglioramento del monitoraggio e dell'applicazione della protezione del salario minimo:** gli Stati membri dovranno raccogliere dati sulla copertura e l'adeguatezza del salario minimo e garantire che i lavoratori possano accedere alla risoluzione delle controversie e avere diritto al risarcimento. La conformità e l'applicazione efficace sono essenziali affinché i lavoratori possano effettivamente beneficiare dell'accesso alla protezione del salario minimo e promuovere un ambiente competitivo basato sull'innovazione, la produttività e il rispetto degli standard sociali.

[L'UE e gli USA concordano di rafforzare il coordinamento sull'applicazione dei controlli sulle esportazioni in Russia](#)

La Commissione europea e il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti hanno concordato di **rafforzare il coordinamento sull'applicazione dei controlli sulle**

esportazioni sulla Russia, sulla base dell'eccellente cooperazione nell'ambito del Consiglio per il commercio e la tecnologia USA-UE.

In una riunione a Bruxelles, il vice segretario al commercio [Don Graves](#), l'ambasciatore degli Stati Uniti presso l'Unione europea [Mark Gitenstein](#) e il segretario aggiunto per l'applicazione delle esportazioni [Matthew Axelrod](#), hanno discusso dell'applicazione del controllo delle esportazioni con [Bjoern Seibert](#), capo di gabinetto del presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e [Sabine Weyand](#), direttore generale per il commercio, e [Gerassimos Thomas](#), Direttore generale per la fiscalità e l'unione doganale.

Hanno convenuto di **scambiare regolarmente informazioni** sull'effettiva applicazione delle norme sulle esportazioni, di ampliare la condivisione delle informazioni sulle reti di deviazione e di sostenere le indagini.

Ulteriori colloqui si svolgeranno a Bruxelles, al fine di definire come portare avanti questa iniziativa.

[La Commissione accoglie con favore l'accordo politico sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle imprese](#)

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico raggiunto il 7 giugno tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla direttiva relativa al **miglioramento dell'equilibrio di genere tra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate proposto dalla Commissione** nel 2012.

Nell'Unione europea il 60% delle persone laureate è di sesso femminile, tuttavia, **le donne sono ancora fortemente sottorappresentate nelle posizioni decisionali e manageriali**, compresi i consigli di amministrazione delle società quotate. E i progressi in questo ambito sono molto lenti. Solo un terzo dei membri dei consigli di amministrazione delle società non esecutive

sono donne e il rapporto uomo-donna tra i consigli esecutivi è persino più basso.

La direttiva fissa l'obiettivo di accelerare il **raggiungimento di un migliore equilibrio di genere** per le società dell'UE quotate in borsa stabilendo la quota minima del 40% di persone del sesso sottorappresentato tra gli amministratori non esecutivi e del 33% tra tutti gli amministratori. Queste società devono garantire che le procedure di nomina dei consigli di amministrazione siano chiare e trasparenti e che i candidati siano valutati obiettivamente in base ai loro meriti individuali, indipendentemente dal genere.

Contesto

[La proposta di direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società risale al novembre 2012](#). La direttiva mirava a migliorare la trasparenza nella selezione dei consiglieri di amministrazione nelle maggiori società quotate in borsa. Mentre il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione già nel 2013, il Consiglio non è riuscito a raggiungere un accordo sul fascicolo per quasi dieci anni, poiché alcuni Stati membri ritenevano che le misure vincolanti a livello dell'UE non fossero il modo migliore per perseguire l'obiettivo.

Nei suoi [orientamenti politici](#) di inizio mandato, la presidente Ursula von der Leyen si è impegnata a costruire una **maggioranza per sbloccare la direttiva sulle donne nei consigli di amministrazione**. Conseguentemente, il 14 marzo 2022, il Consiglio ha potuto adottare il suo orientamento generale, sbloccando il fascicolo. Il 23 marzo 2022 il Parlamento europeo ha riconfermato la sua posizione, aprendo così la strada ai negoziati tra i due co-legislatori.

[La strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025](#) presenta obiettivi politici e azioni per compiere progressi significativi verso un'Europa paritaria entro il 2025. L'obiettivo è un'Unione in cui donne e uomini, ragazze e ragazzi, pur nella diversità, **siano liberi di perseguire il percorso di vita scelto**, abbiano

pari opportunità di prosperare e possano partecipare e guidare la società europea in modo paritario. Uno dei suoi obiettivi principali è il raggiungimento dell'equilibrio di genere nei processi decisionali.

La direttiva concordata garantirà che l'equilibrio di genere nei consigli societari delle società quotate sia perseguito in tutta l'UE, consentendo nel contempo **flessibilità** agli Stati membri che hanno adottato misure altrettanto efficaci. Tale flessibilità consentirà la sospensione dei requisiti procedurali stabiliti nella direttiva.

Sono due gli elementi principali della direttiva sono: 1) rappresentanza di **almeno il 40% del genere sottorappresentato nei consigli** non esecutivi delle società quotate o il 33% tra tutti gli amministratori; 2) chiarezza e trasparenza delle **procedure di nomina dei consigli di amministrazione** fondate su una valutazione obiettiva basata sul merito, indipendentemente dal genere.

L'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio è ora soggetto all'approvazione formale dei co-legislatori. Una volta pubblicata nella Gazzetta ufficiale, la direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione e gli Stati membri avranno due anni di tempo per recepire i nuovi elementi nel diritto nazionale.

[Approvate conclusioni dal Consiglio per la coesione in Europa in vista del 2050](#)

Il 2 giugno il Consiglio ha approvato [conclusioni](#) sul tema della politica di coesione europea che tengono conto del contesto di crisi attuale dell'UE dovuto, da un lato, alla pandemia di COVID-19 e all'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina e, dall'altro lato, ai cambiamenti climatici e demografici.

Nelle conclusioni si evidenzia la necessità di orientare gli investimenti della politica di coesione verso i settori della transizione verde e digitale, verso i rilevanti obiettivi del **pilastro**

europeo dei diritti sociali e nel rafforzamento dell'istruzione e formazione professionale.

Dalle conclusioni è emersa la necessità di focalizzare la politica di coesione in una dimensione locale e di prestare attenzione alle zone rurali, in particolare alcune regioni a reddito medio che sono in fase di stagnazione o in recessione da molti anni.

Vengono inoltre riconosciute le sfide economiche e sociali che le regioni confinanti con la Russia e la Bielorussia stanno affrontando a causa del conflitto russo-ucraino.

Il Consiglio ha anche rilevato la necessità di aprire una riflessione sul futuro della politica di coesione dopo il 2027, al fine di stabilire norme più semplici ed efficaci.

[Le nuove fonti di finanziamento del bilancio UE devono essere stabili, eque e favorevoli alle imprese](#)



Il [Comitato economico e sociale europeo](#) ha invitato la Commissione europea a effettuare valutazioni d'impatto più mirate in relazione alle sue proposte su nuove fonti di finanziamento del bilancio dell'UE per rimborsare il debito [nextGenerationEU](#). Il CESE concorda in linea di massima con le entrate proposte dall'UE per le "risorse proprie" per il bilancio. Tuttavia, tali entrate devono essere stabili ed eque e non dovrebbero gravare sulle famiglie o sulle imprese.

In un [parere adottato nella sessione plenaria di maggio](#), il CESE invita inoltre la Commissione a garantire che le sue proposte possano resistere agli shock economici e avverte che esse potrebbero fallire a causa dei maggiori costi energetici dovuti alla guerra in Ucraina.

Attualmente, il bilancio dell'UE è finanziato attraverso dazi doganali, imposta sul valore aggiunto (IVA) e contributi degli Stati membri basati sul reddito nazionale lordo (RNL), nonché pagamenti legati ai rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati e multe. In futuro, la

Commissione prevede tre nuove categorie di fonti di reddito relative a una proposta di [meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere \(CBAM\)](#), a un rinnovato sistema di [scambio di quote di emissione dell'UE \(ETS\)](#) e alla prevista tassazione delle società multinazionali, come previsto da un recente [accordo](#) raggiunto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Il CESE ritiene fondamentale sostenere ove necessario le famiglie e le imprese. Raccomanda pertanto di effettuare valutazioni d'impatto più mirate, sia a livello paese sia per settori specifici, al fine di determinare eventuali effetti negativi che le proposte potrebbero avere su di esse.

Le valutazioni esaminerebbero inoltre se le nuove fonti di reddito proposte, in particolare le due che tassano le emissioni di CO2, siano in grado di resistere agli shock economici, in modo da garantire la stabilità dei futuri bilanci dell'UE.

Il CESE ricorda che potrebbero essere necessari meccanismi di riforma fiscale e/o di compensazione a livello nazionale per controbilanciare eventuali oneri fiscali aggiuntivi a carico delle famiglie e delle imprese. Il CESE accoglie inoltre con favore una misura temporanea per adeguare i contributi alle risorse proprie, con limiti superiori e inferiori, al fine di mantenere l'equità garantendo che alcuni paesi dell'UE non contribuiscano in modo sproporzionato al bilancio dell'UE rispetto alle dimensioni della loro economia.

[Dopo la pandemia di Covid-19, la ripresa del settore turistico si basa sulla sostenibilità](#)



Il turismo è stato uno dei settori più colpiti dalla pandemia di Covid-19: hotel, ristoranti, compagnie aeree e agenzie di viaggio hanno dovuto interrompere quasi completamente la loro attività per lunghi periodi e solo ora l'attività turistica sta lentamente tornando ai

livelli pre-2020. Tuttavia, la pandemia ha anche **accelerato la transizione verso modelli di turismo più sostenibili**. Questo è stato il tema di una conferenza organizzata dalla Commissione NAT del Comitato delle Regioni a Santiago de Compostela il 3 giugno. La città ospitante è nota per il Cammino di Santiago, che fornisce un perfetto esempio di turismo sostenibile e a basso impatto che combina il patrimonio culturale e riunisce persone provenienti da tutta Europa. 100.000 pellegrini sono già arrivati a Santiago de Compostela quest'anno, e la città si appresta a battere il record del 2019.

Mentre l'attività turistica è tornata ai livelli pre-pandemia in molte regioni d'Europa, durante la primavera del 2022, la guerra in Ucraina e la crisi energetica stanno ponendo nuove sfide al settore. L'eurodeputata [Cláudia Monteiro de Aguiar](#) (PT/PPE) ha ricordato che il Parlamento europeo ha esortato la Commissione a presentare una nuova strategia sul turismo sostenibile nell'UE e a istituire un'Agenzia Europea per il Turismo. La **transizione verde e digitale nel settore del turismo dovrebbe essere sostenuta** dai piani nazionali di ripresa e resilienza come pure attraverso una nuova linea di bilancio dedicata.

Allo stesso tempo, le città e le regioni di tutta Europa stanno rispondendo alla crescente domanda di modi di viaggiare più sostenibili: la Regione Veneto presente all'evento ha recentemente inaugurato nuovi percorsi pedonali e ciclabili sul proprio territorio tenuto conto anche dei desideri espressi da oltre il 50 per cento dei turisti che arrivano nella regione e che accetterebbero di pagare un prezzo extra per una sistemazione più ecologica.

[BEI promuove il sostegno alle energie pulite come risposta fondamentale alla sicurezza energetica e alla crisi climatica](#)

La Vicepresidente della BEI [Gelsomina Vigliotti](#) e il Direttore generale per le operazioni [Jean-Christophe Laloux](#) hanno rappresentato il

Gruppo BEI alla riunione annuale del Forum economico mondiale (WEF) tenutasi a Davos il 22 e 26 maggio. Il forum di quest'anno si è incentrato sul tema "*La storia a un punto di svolta: politiche governative e strategie aziendali*".

Il Gruppo BEI ha partecipato al dibattito evidenziando le iniziative della Banca in aree e regioni in cambiamento. La BEI supporta finanziariamente la doppia **transizione verde e digitale** garantendo che nessuno sia lasciato indietro.

La Banca ha sostenuto l'Ucraina, a seguito dell'invasione russa, con un pacchetto di solidarietà di emergenza e ha sbloccato 4 miliardi di euro per aiutare a gestire la crisi dei rifugiati. Attraverso il suo nuovo braccio di sviluppo, BEI Global, la Banca sta intensificando le sue attività al di fuori dell'Unione europea in collaborazione con istituzioni locali e altre banche multilaterali.

[I piani di ripresa nazionali dovrebbero rafforzare la resilienza, l'autonomia e la protezione sociale](#)

[Le commissioni per i problemi economici e monetari e i bilanci](#) del Parlamento europeo hanno chiesto alla Commissione di vincolare i finanziamenti per la ripresa (RFF) al rispetto dello Stato di diritto e alla garanzia del **massimo ritorno sugli investimenti**.

La relazione, adottata con 73 voti favorevoli, 10 contrari e 13 astensioni, intende influenzare l'imminente revisione da parte della Commissione dell'attuazione del [dispositivo per la ripresa e la resilienza \(RRF\)](#) prevista entro il 31 luglio 2022.

I deputati chiedono che la Commissione garantisca un solido **meccanismo di audit e monitoraggio della spesa**, dell'attuazione e della gestione dei dati dei PNRR. Secondo i deputati, ciò impedirebbe l'uso improprio delle risorse, il doppio finanziamento o

sovrapposizione di obiettivi con altri programmi di finanziamento dell'UE.

La relazione adottata mette in luce l'importanza del **rispetto dello Stato di diritto** e [dell'articolo 2 TFUE](#) quali prerequisiti per l'accesso ai finanziamenti dei PNRR, e sottolinea come il [meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto dell'UE](#) sia pienamente applicabile al RRF. I deputati si aspettano che la Commissione si astenga dall'approvare i progetti di PNRR di Polonia e Ungheria fintanto che persistono le preoccupazioni sul rispetto dello stato di diritto, dell'indipendenza della magistratura e delle misure antifrode, sui conflitti di interesse e sulla corruzione.

Lo Stato di diritto e la sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE necessitano di **una valutazione continua** per tutto il ciclo di vita del RRF. Dovrebbe inoltre essere possibile arrestare o recuperare i fondi già erogati in caso di non conformità.

I deputati ribadiscono l'importanza [del quadro di valutazione](#) per la ripresa e la resilienza nel fornire informazioni ai cittadini sui progressi complessivi nell'attuazione dei piani nazionali. Si aspettano un monitoraggio continuo dell'attuazione dei [sei pilastri](#) della RRF, nonché la verifica dell'obiettivo del 37% per la spesa verde e del 20% per lo sviluppo digitale. Ricordano che gli Stati membri dovrebbero raccogliere e garantire l'accesso ai dati sui titolari effettivi dei fondi e sui beneficiari del programma.

Gli investimenti del PNRR nella transizione verde e nella trasformazione digitale dovrebbero contribuire ad **aumentare l'autonomia strategica e l'indipendenza dell'UE**, in particolare a ridurre la sua dipendenza dai combustibili fossili importati. A tal fine, i deputati chiedono più progetti transfrontalieri, come il miglioramento della interconnessione delle reti europee del gas e dell'energia elettrica e la sincronizzazione delle reti elettriche. Sottolineano il ruolo del RRF nell'introduzione di [REPowerEU](#) e affermano

che i prestiti disponibili nell'ambito del RRF potrebbero essere utilizzati per **integrare questi progetti e far avanzare gli investimenti** nella transizione energetica dell'UE, contribuendo in modo significativo alla sovranità energetica dell'UE.

Incoraggiano inoltre gli Stati membri a sfruttare appieno il potenziale del PNRR, compresi i prestiti, per contrastare gli effetti delle sfide attuali e future – in settori quali le PMI, l'assistenza sanitaria, le misure a sostegno dei rifugiati ucraini e l'aiuto alle amministrazioni locali e regionali nell'utilizzo efficace dei finanziamenti.

Infine, gli eurodeputati ritengono che, sulla base dell'esempio del RRF, nell'ambito di [NextGenerationEU](#), il forte valore aggiunto di una risposta comune dell'UE, che possa essere mobilitata rapidamente per far fronte alle crisi e alle nuove sfide, potrebbe ispirare iniziative e meccanismi futuri nell'UE.

[Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo politico provvisorio sul nuovo regolamento relativo alle statistiche sugli input e sugli output agricoli](#)



La presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento europeo, in data 2 giugno 2022, hanno raggiunto un accordo politico sul **nuovo regolamento relativo alle statistiche sugli input e sugli output agricoli**.

Contesto

Il 2 febbraio 2021 la Commissione ha pubblicato una proposta di regolamento su un quadro di riferimento per le statistiche europee aggregate relative agli **input e agli output delle attività agricole**, nonché agli usi intermedi di tali output in agricoltura e alla loro raccolta e trasformazione industriale.

Il regolamento mira alla **modernizzazione del sistema europeo di statistiche agricole** che

dovrebbe contribuire a migliorare la conoscenza delle pratiche e della produzione agricola nel quadro della politica agricola comune (PAC), del Green Deal europeo e della strategia Farm2Fork (Dal produttore al consumatore).

La revisione del regolamento, mira a fornire dati statistici più accurati sugli input e gli output agricoli ricavati da fonti amministrative o rilevati presso le aziende agricole, gli intermediari, i grossisti e le organizzazioni di mercato.

Per i prodotti fitosanitari è stato concordato un periodo di transizione di tre anni a decorrere dal 2025, con una raccolta di dati intermedia per l'anno di riferimento 2026 che si baserà su un elenco comune di colture rappresentative.

I legislatori hanno inoltre convenuto che il regolamento rivisto dovrebbe contenere **adeguate clausole di salvaguardia** per evitare un aumento degli oneri amministrativi a carico degli agricoltori e delle amministrazioni nazionali.

Prossime tappe

L'accordo politico provvisorio deve essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Per quanto riguarda il Consiglio, sarà presentato a breve al comitato speciale Agricoltura (CSA) prima di passare alle fasi formali della procedura di adozione.

[La Commissione organizza una seconda consultazione con le parti sociali sulla prossima iniziativa dell'UE a sostegno del dialogo sociale](#)

Durante la consultazione, le parti sociali dell'UE hanno condiviso le loro opinioni con la Commissione europea su come **rafforzare il dialogo sociale negli Stati membri**, tenendo conto delle sfide recenti e attuali per il dialogo sociale sia tripartito che bipartito.

Contesto

Nel novembre 2017 le istituzioni dell'UE hanno proclamato il **Pilastro europeo dei diritti sociali**. Nel principio 8 del Pilastro dedicato al dialogo sociale si stabilisce che **le parti sociali devono essere consultate sull'elaborazione e l'attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali**, sottolineando in tal modo il ruolo chiave del dialogo sociale e delle parti sociali.

Il Piano d'Azione del Pilastro europeo dei diritti sociali prevede entro il 2022 un'iniziativa della Commissione sul dialogo sociale, che consiste in una comunicazione introduttiva (*Chapeau Communication*) volta a rafforzare il dialogo sociale nell'UE e in una proposta di raccomandazione del Consiglio sul ruolo del dialogo sociale a livello nazionale.

La [prima consultazione con le parti sociali a livello dell'UE sulla comunicazione per rafforzare il dialogo sociale](#) nell'UE si è svolta il 28 aprile 2022. La pubblicazione della comunicazione è attesa per l'autunno del 2022.

La riunione è stata presieduta da [Stefan Olsson](#), direttore per le condizioni di lavoro e il dialogo sociale. Le organizzazioni delle parti sociali dell'UE a livello intersettoriale, settoriale e nazionale hanno partecipato allo scambio.

[Joost Korte](#), direttore generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, nelle sue osservazioni introduttive ha sottolineato che la prevista raccomandazione del Consiglio offre l'opportunità di affrontare le sfide con cui si confronta il dialogo sociale, in particolare, per quanto riguarda la diminuzione dei tassi di copertura della contrattazione collettiva, l'evoluzione del mondo del lavoro e la necessità di garantire un forte coinvolgimento delle parti sociali a tutti i livelli.

Ha chiarito che la raccomandazione del Consiglio dovrebbe sostenere l'attuazione del pertinente principio 8 del pilastro europeo dei diritti sociali e ha sottolineato il forte legame tra il dialogo sociale a livello dell'UE e a livello nazionale.

Stefan Olsson ha inoltre sottolineato che il dialogo sociale è uno strumento chiave per garantire risposte rapide alla trasformazione e alla gestione delle crisi in generale.

[Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori](#)

Molto denso, come ogni anno, il Consiglio dei Ministri del lavoro, delle politiche sociali, della salute e protezione dei consumatori (EPSCO, 15-16 giugno 2022). In agenda:

- Piattaforme digitali,
- Semestre europeo
- Vertice di Porto (un anno dopo)
- Conti individuali di apprendimento (ILA)
- Neutralità climatica
- Squilibri sociali
- Disabilità.

Tra le varie ed eventuali: la direttiva sui salari minimi adeguati, l'aggiornamento sulla direttiva sulla parità retributiva di genere per pari lavoro e sulla direttiva sulla parità di genere nei CdA delle società quotate. Infine, sull'attuazione della strategia europea LGBTIQ.

Semestre Europeo

I ministri hanno tenuto un dibattito politico sul [semestre europeo](#) e, in particolare, sulla sua governance e sulle raccomandazioni specifiche per Paese (CSR) per il 2022 presentate il 23 maggio dalla Commissione. Le CSR forniscono **orientamenti** agli Stati membri in materia macroeconomica, politiche di bilancio, occupazionali, sociali e altre politiche strutturali e sono intese a rafforzare la crescita economica, **stimolare** la creazione di posti di lavoro e sostenere la convergenza sociale verso l'alto.

Il semestre europeo è il ciclo di coordinamento delle politiche economiche, fiscali, del lavoro e sociali all'interno dell'UE, ed occupa un posto di primo piano nell'agenda del [Consiglio EPSCO](#). Durante il semestre europeo gli Stati membri allineano le loro politiche economiche e di bilancio alle norme concordate a livello dell'UE.

A seguito della proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociali, il semestre europeo fornisce anche **un quadro per coordinare e monitorare gli sforzi degli Stati membri** volti a realizzare i principi e i diritti stabiliti dal pilastro.

Il Consiglio ha approvato gli aspetti relativi all'occupazione e alla politica sociale delle CSR per il 2022 e il parere del Comitato per l'occupazione (EMCO) e del Comitato per la protezione sociale (SPC) sulle CSR 2022 e le loro valutazioni sulla attuazione delle CSR del 2019 e del 2020.

L'esito di questa discussione, e di dibattiti analoghi dei ministri dell'Economia e delle Finanze e degli Affari europei, confluirà nella discussione del Consiglio europeo generale del 23-24 giugno.

Porto Social Summit: un anno dopo

Il [Porto Social Summit](#) è stato uno dei momenti salienti della Presidenza portoghese del Consiglio dell'Unione europea nel 2021.

I ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sugli obiettivi nazionali degli Stati membri per integrare i target fissati dal **Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**, ossia: almeno il 78% della popolazione occupata entro il 2030, almeno il 60% di adulti che partecipa alla formazione ogni anno e almeno 15 milioni di persone fuori dal rischio di povertà o esclusione sociale (tra cui 5 milioni di bambini).

Al fine di conseguire tali obiettivi a livello dell'Unione, nel corso di questo anno la Commissione europea ha condotto un "negoziato" con ciascuno Stato membro per identificare i traguardi nazionali relativi ai tre obiettivi principali dell'Unione (ndr per l'Italia i traguardi nazionali concordati con la Commissione sono i seguenti: passaggio dal 61,9% al 73% di occupazione totale; riduzione di 10 punti percentuali del gap nei tassi di occupazione maschili e femminili dal 19,7% al 9%; 60% di adulti che partecipano ad attività di formazione ogni anno; riduzione di 3,2 milioni

di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale).

Account di apprendimento individuali (Individual learning accounts - ILA)

Il Consiglio ha adottato una raccomandazione sui conti individuali di apprendimento (ILA- Individual Learning Account). L'obiettivo è aiutare gli adulti in età lavorativa a migliorare e adattare le proprie competenze nel contesto delle transizioni verdi e digitali e dell'obiettivo del Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali di raggiungere almeno il 60% di tutti gli adulti che partecipano alla formazione ogni anno entro il 2030.

Garantire che **tutti abbiano accesso a opportunità** di formazione pertinenti che siano adattate alle loro esigenze, per tutta la vita e indipendentemente dal fatto che siano attualmente impiegati o meno. Gli ILA offrono alle persone in età lavorativa un budget da spendere per la **formazione per migliorare le loro competenze e occupabilità**.

Il Consiglio raccomanda agli Stati membri di prendere in considerazione l'istituzione di conti individuali di apprendimento come strumento per consentire alle persone di partecipare a una formazione pertinente al mercato del lavoro e - se decidono di istituire conti individuali di apprendimento - di mettere in atto un quadro di riferimento (dalla garanzia della disponibilità di servizi di orientamento professionale e opportunità di convalida dei risultati, all'istituzione di un registro pubblico nazionale della formazione e allo sviluppo di un portale digitale nazionale unico per l'accesso all'account di apprendimento e la navigazione nel registro).

Transizione equa verso la neutralità climatica

Per attenuare le sfide sociali e occupazionali del Green Deal europeo, una serie di iniziative politiche volte a rendere l'UE neutrale dal punto di vista climatico nel 2050, il Consiglio ha adottato una raccomandazione che mira a garantire che la transizione dell'Unione verso un'economia neutrale dal punto di vista

climatico ed ecologicamente sostenibile entro il 2050 sia equa e non lasci indietro nessuno.

L'impatto della transizione verde varierà a seconda del settore, dell'occupazione, della regione e del paese. Ad esempio, si prevedono perdite di posti di lavoro in alcune attività minerarie e nella produzione di energia basata sui combustibili fossili, nonché in parti del settore automobilistico. Al contrario, ci si aspettano **nuove opportunità di lavoro** nell'economia circolare, nei trasporti sostenibili e nella produzione di energia.

La raccomandazione contiene indicazioni per sostenere un'occupazione di qualità e un ambiente di lavoro sicuro. Inoltre, pone l'accento sulle misure di istruzione e formazione e invita gli Stati membri a integrare gli aspetti occupazionali e sociali della transizione verde nello sviluppo e nell'attuazione delle strategie nazionali pertinenti.

La raccomandazione contiene orientamenti per fornire sostegno a un'occupazione di qualità, ad esempio mediante la facilitazione all'accesso ai finanziamenti e ai mercati per le micro e PMI. Inoltre, si concentra sulle misure di stimolo e sostegno a politiche e programmi di apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile, al fine di garantire che i discenti di tutte le età acquisiscano le conoscenze utili per vivere in modo più sostenibile, e con le competenze necessarie in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Gli Stati membri sono invitati a integrare gli aspetti occupazionali e sociali della transizione verde in strategie nazionali pertinenti. Tra le altre cose, si raccomanda agli Stati membri di:

- Definire l'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile come una delle aree prioritarie nelle politiche e nei programmi di istruzione e formazione.
- Offrire opportunità di apprendimento in contesti formali, non formali e informali.
- Sostenere e migliorare l'insegnamento e l'apprendimento per la transizione verde e

lo sviluppo sostenibile fornendo infrastrutture, strumenti e risorse digitali e basandosi in particolare sul nuovo Quadro europeo delle competenze sulla sostenibilità (GreenComp).

- Fornire informazioni accessibili e basate sui fatti sulla crisi climatica, ambientale e della biodiversità e sulle sue cause.
- Aiutare gli educatori a partecipare a programmi di sviluppo professionale legati alla sostenibilità con un sostegno mirato per acquisire le competenze utili a incorporare i principi della transizione verde e dello sviluppo sostenibile nelle loro pratiche di insegnamento e formazione.

La Raccomandazione muove, tra le altre cose, dalla crescente consapevolezza e dal desiderio dei giovani di impegnarsi nelle tematiche dello sviluppo sostenibile, in particolare in quelle ambientali e climatiche. I risultati di un Eurobarometro pubblicato a maggio 2022 indicano che i giovani dell'UE considerano la "protezione dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico" una delle priorità principali su cui dovrebbe concentrarsi **l'Anno europeo della gioventù (2022)**.

Procedura per gli squilibri sociali

I presidenti di EMCO e SPC hanno informato le delegazioni del loro parere su una proposta di Belgio e Spagna - presentata al Consiglio EPSCO di ottobre 2021 - per **rafforzare la dimensione sociale del semestre europeo** attraverso l'introduzione di una **procedura per gli squilibri sociali**.

Occupazione delle persone con disabilità

I ministri hanno quindi discusso su come aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità. Si stima che un quinto della popolazione dell'UE (attualmente circa 87 milioni di persone) abbia una qualche forma di disabilità.

Le persone con disabilità devono ancora affrontare molteplici barriere quando si tratta di accedere ai loro diritti. Ad esempio, nel 2021 solo il 50,8% delle persone con disabilità aveva

un lavoro, rispetto al 75% delle persone senza disabilità. Il 37,6% delle persone con disabilità era inattivo rispetto al 17,6% delle persone senza disabilità.

In questo contesto, i ministri hanno discusso su come rimuovere gli ostacoli all'assunzione di persone con disabilità e agire attraverso misure efficaci per promuovere la loro integrazione professionale.

Tra le altre questioni, la Presidenza di turno francese ha informato le delegazioni su:

- stato di avanzamento della **bozza di direttiva sui salari minimi adeguati e sull'accordo politico, raggiunto il 6 giugno**, tra gli Stati membri e il Parlamento europeo su una posizione comune;

- proposta di direttiva sulla **parità di retribuzione tra donne e uomini** per lo stesso lavoro, sulla quale il Consiglio ha adottato un orientamento generale il 6 dicembre 2021;

- proposta di **direttiva sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società**, la presidenza ha informato sull'accordo politico tra gli Stati membri e il Parlamento europeo raggiunto il 7 giugno.

[Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori – \(SALUTE\)](#)



Il 14 giugno, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su due questioni: il regolamento sullo spazio europeo dei dati sanitari e la revisione della strategia dell'Unione in materia di salute globale.

Spazio europeo dei dati sanitari

Il digitale è destinato a diventare un pilastro fondamentale dell'Unione europea nell'ambito della salute. La creazione e la condivisione di dati sanitari hanno dimostrato il loro potenziale durante la crisi COVID-19. Per raggiungere uno stato adeguato di salute digitale, attraverso iniziative di una reale

portata europea, è essenziale fornire un quadro giuridico comune

Il 3 maggio 2022 la Commissione europea ha compiuto un grande passo in questa direzione proponendo un regolamento relativo a uno **spazio europeo dei dati sanitari (EHDS)**. La proposta mira a garantire ai pazienti l'accesso ai loro dati sanitari in formato elettronico e per facilitarne la condivisione con operatori sanitari all'interno dell'UE. Mira inoltre a consentire il riutilizzo di tali dati per la ricerca, innovazione e finalità di definizione delle politiche pubbliche in un ambiente sicuro.

Revisione della strategia globale dell'UE in materia di salute

L'UE si è affermata come attore chiave nella lotta globale contro la pandemia e ha svolto un ruolo essenziale nello sviluppo di iniziative multilaterali (dell'OMS, del G7, del G20, ecc.).

L'UE è anche il principale donatore ed **esportatore di vaccini contro il Covid-19**. Altre emergenze sanitarie sono state causate dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. L'UE ha fornito un forte risposta umanitaria e sanitaria alle sofferenze di milioni di ucraini. Sta fornendo assistenza medica e sostegno ai rifugiati e supporto ai paesi confinanti con l'Ucraina i cui sistemi sanitari sono stati messi sotto pressione all'afflusso di un gran numero di ucraini in fuga dalla guerra.

L'ultima strategia globale dell'UE in materia di salute, che risale al 2010, deve essere aggiornata alla luce di questi recenti sviluppi. Per questo motivo la Commissione ha annunciato l'avvio della sua **revisione** il 19 maggio 2022.

Altro

La presidenza francese informerà le delegazioni sullo stato di avanzamento dei negoziati tra il Consiglio e il Parlamento europeo al fine di raggiungere un accordo sul progetto regolamento sulle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero. Questo regolamento dell'UE rafforzerà il quadro per la

preparazione, il monitoraggio, la valutazione dei rischi, l'allarme rapido e la risposta dell'UE e gli Stati membri in caso di minacce sanitarie transfrontaliere.

La Commissione fornirà informazioni sull'attuazione dei regolamenti in materia medica attraverso dispositivi e valutazioni delle tecnologie sanitarie.

La Commissione informerà inoltre i ministri in merito alle minacce emergenti per la salute (epatite e monkeypox) e la situazione sanitaria e umanitaria in Ucraina. Il direttore esecutivo dell'EMA e il direttore dell'ECDC parteciperanno alla discussione di questi punti all'ordine del giorno.

[Eurogruppo – 16 giugno 2022](#)

Allargamento della zona euro – Croazia

I ministri hanno discusso dell'introduzione dell'euro da parte della Croazia, sulla base delle relazioni sulla convergenza della Commissione e della BCE. Hanno deciso di raccomandare che la Croazia diventi il 20° membro della zona euro.

Grecia – fine della sorveglianza rafforzata

L'Eurogruppo ha discusso la quattordicesima relazione sulla sorveglianza rafforzata sulla Grecia. Ha accolto con favore la valutazione delle istituzioni europee secondo cui esistono le condizioni necessarie per confermare lo sblocco della settimana tranche di misure di debito condizionate alle politiche, del valore di 748 milioni di euro. L'Eurogruppo ha rilasciato una [dichiarazione](#) che, tra le altre cose, accoglie con favore l'intenzione della Commissione europea di non prorogare la sorveglianza rafforzata dopo la sua scadenza il 20 agosto 2022, data la riuscita realizzazione della maggior parte degli impegni politici della Grecia.

Unione bancaria

I ministri hanno discusso gli sviluppi riguardanti l'Unione bancaria e hanno adottato una dichiarazione sul futuro della stessa.

La creazione dell'Unione bancaria nel 2014 è stata una **risposta efficace** alla crisi finanziaria, con progressi significativi in termini di un corpus unico di norme dell'UE, di una nuova architettura europea per la vigilanza e la risoluzione e di riduzione dei rischi. Ciò ha contribuito a rendere le banche europee più solide e le imprese, gli investitori e i cittadini più fiduciosi nel sistema finanziario europeo. Durante la crisi pandemica, il settore bancario europeo è stato una fonte di stabilità piuttosto che di debolezza.

Tuttavia, l'Unione bancaria **rimane incompleta**. Sono necessari ulteriori progressi per consentire al settore bancario di contribuire pienamente alla **resilienza economica e alla sostenibilità** dell'Europa.

Come stabilito nel meeting del 16 giugno, i lavori sull'Unione bancaria dovrebbero concentrarsi sul **rafforzamento del quadro comune** per la **gestione delle crisi bancarie** e dei sistemi nazionali di garanzia dei depositi (quadro CMDI). Successivamente, verrà esaminato lo stato dell'Unione bancaria e verranno individuati in modo consensuale possibili ulteriori misure in relazione agli altri elementi in sospeso per rafforzare e completare l'Unione bancaria.

Un quadro coerente ed efficace per la gestione delle banche in difficoltà è una parte fondamentale dell'Unione bancaria. Il suo ruolo è garantire la stabilità finanziaria, creare **condizioni di parità** e proteggere i depositanti e i contribuenti attraverso una condivisione coerente degli oneri e attraverso le reti di sicurezza finanziate dall'industria.

L'Eurogruppo in formato inclusivo concorda i seguenti elementi generali a sostegno di un quadro CMDI rafforzato:

- **Una valutazione dell'interesse pubblico chiarita e armonizzata.**
- **Applicazione ampliata degli strumenti di risoluzione nella gestione delle crisi** a livello europeo e nazionale, anche per le banche di piccole e medie dimensioni, dove sono disponibili i finanziamenti necessari per un uso efficace degli strumenti di risoluzione, in particolare attraverso MREL e reti di sicurezza finanziate dall'industria.
- **Ulteriore armonizzazione** dell'uso dei fondi nazionali di garanzia dei depositi nella gestione delle crisi, garantendo nel contempo un'adeguata flessibilità per facilitare l'uscita dal mercato delle banche in dissesto in modo da preservare il valore delle attività della banca. Un test armonizzato del minor costo, gestito dalle autorità nazionali, per disciplinare l'uso dei fondi SGD al di fuori del pagamento ai depositanti coperti, al fine di garantire risultati coerenti, credibili e prevedibili.
- **Armonizzazione delle caratteristiche mirate delle legislazioni nazionali** in materia di insolvenza delle banche per garantire la coerenza con i principi del quadro europeo CMDI.

L'Eurogruppo invita la Commissione europea, nel pieno rispetto dei poteri che le sono conferiti dai trattati, a prendere in considerazione la possibilità di presentare **proposte legislative per un quadro CMDI riformato** entro l'inizio del 2024. Prendiamo atto dell'intenzione della Commissione europea di completare la revisione della disciplina degli aiuti di Stato per le banche al fine di garantire la coerenza tra la disciplina degli aiuti di Stato e la disciplina CMDI rinnovata.

CHI SIAMO

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

I nostri servizi



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende e ai professionisti, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito al professionista un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse o relative alla propria idea progettuale. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza specializzata finalizzata alla presentazione di progetti europei alle aziende, ai professionisti, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

I nostri contatti



Coopération Bancaire pour l'Europe

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be